

L'Avenue Verte: Paris–Londres à vélo 20 – 27 luglio 2013



Protagonisti: da sinistra, Mauro, Catia, Lorena, Renza, Fabio, Franca, Laura, Elena (Rodolfo scatta la foto)

Parigi, sabato 20 luglio

Holiday Inn Express Paris – Canal de la Villette Quai De La Seine 68 F – 75019 Paris Francia te. + 33 (0) 144650101.

Albergo bello, pulito, ampie camere e con personale gentile e accogliente. Facciamo conoscenza con il simpatico e cordiale personale di Girolibero: Rosita che accompagnerà un gruppo; Andrea e Simone addetti alla consegna/ritiro delle biciclette, della loro manutenzione e del trasporto bagaglio. Un breve ma utile incontro di come si svolgerà la settimana, sul tipo di segnaletica che troveremo, a chi ci si deve rivolgere in caso di problematiche sul percorso o per eventuali guasti. Dopo la consegna delle biciclette pedaliamo per Parigi fino a tarda sera; naturalmente con foto di gruppo sotto la Torre Eiffel. Dalle prime pedalate si

intuisce che “i due nuovi entrati”, Fabio e Franca, sono in perfetta sintonia con il “vecchio gruppo di pedalatori” e si prospetta una bella e divertente vacanza.

Parigi, domenica 21 luglio. 1° tappa Paris – Cergy. Complessivamente Il “gruppo Girolibero” supera le 50 persone, ovvero: il gruppo “Girolibero” accompagnato da Rosita; quello “Torinese” (noi); il gruppo “Toscano”; il gruppo “Novara”; il gruppo “Bassano del Grappa”; marito e moglie “Canadesi”; il gruppo “Americano”; altri ancora dei quali non ricordo l’esatta provenienza. Avevamo già deciso la sera prima di partire un po’ tardi (ore 9) per riprenderci dalle fatiche parigine (alcuni di noi siamo a Parigi da tre giorni) e quando scendiamo in garage ci sono solamente le nostre bici. Riempiamo le borracce, sistemiamo la borsa sul portapacchi, posizioniamo sul manubrio il garmin (io e Laura) con le tracce del percorso e la bella guida “Paris - Londres à vélo” consegnataci da Girolibero. Il cielo limpido è ben augurale: è questa la classica bella giornata per un giro in bicicletta, quindi non ci rimane che pedalare. L’albergo si affaccia sul Canale San Denis che noi affianchiamo in direzione nord. Dopo 5 km, lo vediamo sulla sponda sinistra e già nel Comune di Saint Denis, superiamo “Le Stade de France” costruito in occasione della Coppa del Mondo di calcio del 1998. Alla nostra destra la banlieue parigina. In questo primo tratto, ed eravamo stati informati, a causa di lavori ancora non terminati si deve fare attenzione a non perdere la bella e tranquilla (perché è domenica?) ciclabile. In prossimità del ponte di Saint Denis, un centinaio di metri prima, lasciamo la ciclabile ma non attraversiamo ancora il ponte. Andiamo invece a destra verso il centro per vedere la Cattedrale. Saint-Denis è un comune di 106.000 abitanti situato nel dipartimento della Seine-Saint-Denis nella regione dell’Ile-de-France. Dopo la lettura della guida che riporta la storia della Cattedrale (*la basilica è una costruzione gotica e venne iniziata nel 1136. La chiesa fu il sacrario dei re di Francia, infatti i sovrani defunti dal X secolo al 1789 venivano qui sepolti. Durante la rivoluzione le tombe vennero profanate e i resti dei re gettati in fosse comuni*), la sua visita, la pausa caffè e l’acquisto di cibo e bevande riprendiamo il nostro errare. Ritorniamo sulle nostre ruote e passiamo il ponte che supera la ferrovia e la Senna, lasciando l’ampia ansa del grande fiume alla nostra destra. Anche in questo tratto (Saint Denis - Gennevilliers), dove la pista non è ancora completata, si deve prestare attenzione alla segnaletica. Va detto che il percorso è segnalato molto bene sia dai cartelli “Avenue Vert”, sia da Girolibero (sfondo nero con freccia arancione). In questo tratto incontriamo un gruppo “Girolibero” che procede in senso contrario al nostro: *ci hanno indicato di qua, ma voi siete sicuri che si va da quella parte?* Sicuri no

perché come si dice in Piemonte “sicur a le mort” ma pensiamo di sì. Non si fidano e così la faranno involontariamente più lunga: alla sera qualcuno ci confida che si sono pentiti per non essersi accodati a noi. A Colombes, quando abbiamo percorso 15 km, rivediamo la Senna (pedaleremo lungo le sue sponde ininterrottamente per 25 km; 10 sulla sponda sinistra e 15 su quella destra) e ci siamo lasciati ormai alle spalle il grigiore della periferia parigina per addentrarci sempre più nel verde e nei vari riflessi argentei del Fiume. Dopo Nanterre, e superata una bella e moderna passerella ciclo/pedonale, procediamo nella “Promenade Bleue” e “Senna Impressionista”. Al 24° km breve sosta e due passi all’interno dell’innocente quanto modesto “Parc des Impressionnistes”, (i km, anche in seguito, sono quelli rilevati con la traccia dall’albergo di partenza a quello d’arrivo senza le varie divagazioni).



Ancora un centinaio di metri e facciamo la sosta pranzo a Rueil – Malmaison. E’ questa una bella e suggestiva zona di villeggiatura e vicinissima a Parigi. Ripartiamo e subito riattraversiamo la Senna, in località Chatou, e sulla sua sponda destra pedaliamo, sempre in un percorso pianeggiante, tra colorati giardini, belle Ville e in assoluta tranquillità: se il buon giorno si vede dal mattino sarà davvero piacevole scoprire la regione “l’Ile-de-France” facendo ruotare i pedali. Unica nota stonata la mancanza di fontanelle o chioschi per riempire le borracce, parbleu! Abbiamo passato i siti di Pecq, St-Germain-en-Laye e Sartrouville (dove dalla sponda destra passiamo a quella sinistra), Maisons-Lafitte con il suo castello: uno dei capolavori dell’arte classica francese del 1600. Un po’ di refrigerio lo troviamo nell’attraversare, in direzione nord/ovest, “la Foret Dom. de St- Germain-en-Laye”: questa bella foresta copre un territorio di 3500 ettari. A Conflans-Sainte-Honorine (48° km), attraversiamo ancora, per l’ultima volta, la Senna. Ora risaliamo il fiume Loise per raggiungere il nostro albergo, situato alla periferia sud/ovest della cittadina di Cergy in zona tranquilla e circondato da un ampio parco.

Hotel Au Week End, Rue De Neuville 13 F - 95000 Cergy tel. + 33 (0) 1 30 30 09 11.

La struttura ha bisogno di qualche ritocco. Le stanze sono però ampie e confortevoli, quindi giudizio positivo nonostante la prima impressione. Per la cena andiamo in bicicletta al vicino porto sul fiume Oise e con un po’ di fortuna troviamo posto in uno dei ristoranti pieni di turisti in questa calda e festiva giornata di luglio.

Cergy-Pontoise è un comune di oltre 180.000 abitanti nel dipartimento della Val-d'Oise.

Tappa facile e pianeggiante. Tempo bello e caldo. Km: previsti 55; fatti 65. Altimetria 36 m. (da 20 a 56 m). Ascesa totale 263 m; discesa totale 293 m.

Cergy, lunedì 22 luglio. 2° tappa Cergy – Gisors.

Abbiamo passato una buona nottata e fatto un ottimo risveglio con cielo sereno; anche oggi farà caldo. Dopo colazione troviamo già tutti i cicli sul bel prato circondato da alberi secolari. Sarà questa una piacevole consuetudine e un bel servizio trovare ogni mattina “le vélo” pronto. Andrea e Simone raggruppano, a seconda del colore del cartellino con nome e cognome posto sul manubrio, le biciclette affinché ne sia agevolata la ricerca: una intrigante macchia arancione nel prato verde. Anche questa mattina prendiamo il via tra gli ultimi: deve essere questa una piacevole vacanza pedalata senza la fretta di arrivare. Prendiamo la bella ciclabile che nei primi 2 km costeggia l'ampio “Etang de la Foue” *stagno dove trovano spazio “L'Ile Astronomique” costruita sui resti di un'antica cava di sabbia e la “Pyramide” che affiora dall'acqua ed è raggiungibile soltanto in barca: questa “Base de Loisirs de Cergy-Neuville” si trova nell'ansa del fiume Oise. Una lunga passerella (vistosa macchia rossa imperdibile) permette di superare il fiume. Rituale*



la sosta per il panoramico sguardo sullo stagno e sulla pregevole “Passerelle”. Ci dirigiamo verso Cergy le Haut e, dopo la breve ma non indifferente salita, sostiamo per l'acquisto di cibi e bevande. Dopo Sagy e Longuesse raggiungiamo la località di Vigny e ci fermiamo per osservare la facciata rinascimentale del Castello. Qui incontriamo Rosita

con il suo gruppo. Poco prima Mauro ha trovato un cellulare e, dopo alcuni vani tentativi di rintracciare dalla rubrica eventuali conoscenti del proprietario, viene deciso di lasciarlo a lei affinché provveda a recapitarlo alla più vicina stazione della gendarmerie. Proseguiamo in direzione di Théméricourt, Aavernes, Gadancourt, Wydit-Joli-Willage, Maudétour-en-Vexin, Villarceaux. La sosta pranzo la facciamo nelle panche ombreggiate davanti al Municipio del Comune di Chausy e siamo ancora nella Val d'Oise. Davanti a noi una bella fontana con il cartello “acqua non potabile” e un bar. I modi dei gestori, i loro vestiti e l'arredo del locale fanno pensare ai lontani anni sessanta. Alla domanda “la toilette”, rispondono: la puoi usare solo se

prima consumi perché l'acqua dei servizi noi la paghiamo. Non spendi? No pipì! Di qui il dubbio che il posticcio cartello alla fontana lo abbiano messo loro. In questa bella tappa percorriamo, nel "Parc Naturel Regional du Vexin", strade condivise con altri mezzi, ma poco trafficate, non essendo ancora terminata la ciclabile. E' questa una vasta zona rurale caratterizzata da: estese coltivazioni; bassa densità abitativa; bei panorami "impressionisti"; caratteristiche dimore; mucche al pascolo. Giunti a Bray et Lu lasciamo la strada e percorriamo la quasi totalità dei restanti 22 km su una bella green way ricavata da un tratto della dismessa ferrovia nella valle dell'Epte. A tratti la pista è ben ombreggiata e ci permette di sostare per godere appieno di questo rilassante territorio. Queste brevi soste sono sempre accompagnate da un reciproco scambio di cibi e da divertenti momenti ricreativi. Arriviamo così a Gisors: **Hotel Moderne Gisors, Place De la Gare F – 27140 Gisors Francia tel. + 32 2 32 55 23 51**

Anche questo albergo, che al primo sguardo non incanta, ci permette una tranquilla sosta con camera abbastanza ampia e sufficientemente confortevole. Siamo arrivati presto e quindi possiamo rinfrescarci con tranquillità prima di riprendere la bicicletta per un giro nel centro città, con alcune case a graticcio, e per una visita al castello e alla cattedrale. Dopo la cena, nella via principale, il rientro in hotel. Gisors è la principale città del Vexin con 270.000 abitanti e dista 70 km da Parigi. La sua fortezza, che segnava l'antico confine franco-normanno e da rinomanza alla città, è sorta alla fine del IX secolo. Nessun commento sulla chiesa Saint-Gervais-Saint-Protais e risalente al XII secolo in quanto chiusa nelle ore in cui siamo passati (due volte, sera e mattino).



Tappa facile anche se non propriamente pianeggiante. Tempo bello e caldo. Km: previsti 60; fatti 67;. Altimetria 149 m. (da 19 a 168 m). Ascesa totale 515 m; discesa totale 479 m.

Gisors, martedì 23 luglio. 3° tappa Gisors-Forges les Eaux.

Questa mattina il cielo non si presenta terso come i giorni scorsi, anche se la temperatura non è mutata. Risaliamo la valle dell'Epte in direzione Sérifontaine, Amécourt, Les Flamands e poi giù a Neuf-Marché (comune nella Seine-Maritime nel dipartimento dell'Alta-Normandia), antico castrum romano dove sostiamo per la visita della "Collegiale St-Pierre": raccolta e ben conservata questa chiesa risalente al XII secolo con all'interno una statua della Madonna di fattura, credo, non antica. Si prosegue sempre su strade condivise, e sarà questa una caratteristica dell'intera tappa, con sali e scendi che alla fine della giornata renderanno stanche le nostre gambe. Giunti a St-Germer-de-Fly sostiamo nel cortile dell'antica abbazia benedettina per consumare parte della spesa fatta nella boulangerie/pâtisserie della piazza. Prima di lasciare il paese una visita all'adiacente Sainte Chapelle, bella ma tanto bisognosa di un radicale restauro. Pedaliamo ora in salita verso la località di Auchy e poi scendiamo per raggiungere Gournay-En-Bray (40° km). Questo comune di 6500 abitanti, inserito in un vasto e bel territorio ondulato e prevalentemente agricolo, è rinomato per la grande produzione di frutta, verdura ed anche per i suoi formaggi. Il martedì è anche giorno di mercato e il piccolo centro è colmo di colorati e profumati banchi. Ci allontaniamo in cerca di un luogo con panche perché è giunta l'ora che volge al desio. Dopo non molto arriva la pioggia, all'inizio qualche goccia e poi sempre più intensa. Memori di aver visto in precedenza un bar con porticato ci affrettiamo a raggiungerlo e metterci al riparo. Qui con tutta calma completiamo la pausa pranzo con caffè e l'uso del bagno (anche senza consumazione). Ora siamo pronti per ripartire anche se ancora piove, seppur con poca intensità. Pochi km e poi ci fermiamo per togliere le mantelle. In un bello e variopinto saliscendi dirigiamo le nostre bici verso le località di Saint-Clair; Cuy-Saint-Fiacre; Dampierre-en Bray; Le Fossé; Forges les Eaux.

Forges Hotel, Avenue des Soucres F - 76440 Forges –les-Eaux Francia tel. +33 02 32 89 50 57.

L'albergo si trova nelle vicinanze del Castello di Bremon tier Merval e dista un paio di km dal centro. E' un 3 stelle elegante, confortevole e ampio. E' dotato di centro benessere, palestra, piscina, ristorante, casinò e stanze ampie e ben arredate. Ognuno di noi, in attesa della cena che consumeremo in un caratteristico ristorante del centro, ha trascorso il suo relax potendo scegliere tra: piscina; palestra, sauna, riposo: et voilà. Meglio di così.

Tappa senz'altro da considerare di media difficoltà per le brevi e ripetute salite, soprattutto negli ultimi 20 km, e il chilometraggio. Tempo: sole, pioggia, caldo. Km: previsti 66; fatti 73;. Altimetria 140 m. (da 53 a 193 m). Ascesa totale 687 m; discesa totale 605 m.

Forges les Eaux, mercoledì 24 luglio. 4° tappa Forges les Eaux - Newhave – Estbourne.

Anche oggi cielo limpido e una piacevole frescura nella prima ora per poi lasciare



ben presto spazio all'abituale calda giornata. Dall'hotel raggiungiamo facilmente la vicina ciclabile ricavata totalmente sul tracciato della dismessa ferrovia. Facile, piacevole e interessante questa pedalata percorsa su un fondo perfetto (questo tratto è stato ultimato da poco) e in leggera discesa. La pista è transennata in prossimità degli ex passaggi a

livello , quindi ben protetta e ben segnalata dal possibile passaggio di mezzi motorizzati. Cartelli ben visibili riportano il nome della località in cui ci si trova e i km che mancano a Dieppe. I caselli in disuso sono ora abitazioni private ben ristrutturate o pittoresche e allegre costruzioni, od ancora punti attrezzati con bagni. In questa rilassante pedalata incontriamo, disseminate nell'agreste e ridente territorio, le piccole città di Baubec la Rosière, Saint-Saire e la sua pittoresca ex stazione, Neuville-Ferrières; Neufchatel-en-Bray; Mensières-en-Bray e l'omonimo castello del XV secolo confinante con la pista; Bures-en-Bray; Osmoy-Saint-Valery; Saint-Vast-d'Equiqueville; Freulleville; Meulers; Dampierre-Saint-Nicolas. Ad Arques-la-Bataille, dominata dal suo antico castello risalente ai primi anni del XI secolo, sostiamo nel grande parco ricavato da antiche cave. Ora le fosse sono diventate piccoli laghi che richiamano pescatori, sportivi e famiglie in cerca di tranquillità e divertimento. Dopo Rouxmensnil-Bouteille, eccoci a Dieppe. Ci dirigiamo direttamente verso l'imbarco, anche se sono solo le ore 12 e l'appuntamento è per le ore 16. Memorizzata la strada e il tempo che separa il porto dal centro, possiamo ora dedicarci alla visita della città. Dieppe conta oltre 33 mila anime. Il suo centro storico non è vasto e così possiamo facilmente, pur percorrendolo a brevi tratti,



scoprire in parte questa bella, vivace e simpatica cittadina protetta parzialmente dalle alte scogliere che si stagliano sull'oceano. Sosta alla cinquecentesca chiesa di Saint-Jaques, ricostruita dopo essere stata parzialmente distrutta (era stata adibita ad arsenale) prima della ritirata dei tedeschi, nell'agosto del 1944. Poi una visita al suo pittoresco centro frequentato nell'ottocento da pittori e scrittori, non solo francesi: *anche M.Melmouth pseudonimo utilizzato da Oscar Wilde, qui rifugiatosi dopo il carcere per omosessualità.* Alla fine della curiosa e interessante pedalata imbocchiamo la Grand Rue e sostiamo al ristorante all'angolo con Quai Duquesne. La scelta non può che essere la specialità del posto: le gustose "moules et frites accompagnate dalla tipica bevanda del posto, il sidro". Torniamo all'imbarco con anticipo e così Andrea e Simone possono già caricare nel carrello e sulla vettura le bici senza alcuna fretta. C'è anche il tempo per fare una passeggiata. L'imbarco avviene con tranquillità e la partenza rispetta l'orario previsto. La traversata, di quattro ore, da Dieppe a Newhaven avviene con mare calmo, sole e aria tiepida. Possiamo quindi sostare sul ponte e vedere prima rimpicciolirsi e poi svanire completamente la suggestiva costa francese. Sulla nave, seppur affollata, non vi è confusione e ci si può spostare e rifocillare in tutta tranquillità. E così con ancora negli occhi la scogliera francese ecco apparire la sponda inglese nella magica luce crepuscolare; una suggestiva e colorata tavolozza che mischia cielo, mare, terra. Da Newhaven, in pullman, raggiungiamo Eastbourne.

Hotel Best Western York House Hotel 14 – 22 Royal Parade GB – BN22 7AP Eastbourne (East Sussex) Gran Bretagna tel. +44 (0) 1323 412918

L'albergo si affaccia direttamente sul mare, separato dalla spiaggia solamente dalla strada. L'albergo è imponente e datato, anche se già molte camere sono state ristrutturare. Camere spaziosissime e bella vista sul mare. Prima colazione rigorosamente inglese. Anche qui ottimo soggiorno.

Tappa questa di avvicinamento e facile. Sia per la prevalenza di discesa rispetto alla salita, sia per la distanza. Tempo: sole e caldo. Km: previsti 56; fatti 69; Altimetria 171 m. (da 174m a 3 m). Ascesa totale 197 m; discesa totale 334 m.

Eastbourne, giovedì 25 luglio. 5° tappa Eastbourne – Royal Tunbridge Wells.

Giornata splendida. Qualcuno questa mattina presto ha pure fatto il bagno in mare, nell'English Channel. Quando partiamo non guardiamo subito la traccia, ma facciamo prima un giro sul lungo mare fino al molo. Prestiamo subito molta

attenzione al senso di marcia, in specie nelle rotonde e negli attraversamenti dove si deve guardare prima a destra perché è di lì che arrivano i veicoli. Il primo tratto lo percorriamo, su pista segnalata e riservata ai ciclisti, affianco al veloce e intenso traffico in direzione Nord. Lasciata la costa attraversiamo una zona di stagni, nella quale ci inoltriamo per poi rientrare nel tracciato, e ci dirigiamo senza alcun indugio verso Polegate, che raggiungiamo dopo circa 10 km. Qui seguiamo il percorso dell'antica ferrovia "Cukoo Trail". Il tracciato si snoda attraverso il "Wealden" un territorio bello e vario caratterizzato da valli ondulate, terreni coltivati, e fitti boschi. Percorrendo questo suggestivo e piacevole tratto passiamo le seguenti località: Hailsham; Hellingly; Horam; Heathfield. Sono 26 i km percorsi fin qui e quindi decidiamo di procurarci il cibo per un fugace pasto. Dopo la sosta "pranzo", consumata "comodamente" seduti su delle panche, riprendiamo il viaggio. Lasciato

il percorso dedicato pedaliamo ora su strade condivise con altri mezzi. Su queste strade, che noi chiamiamo comunemente "strade di campagna", con poco traffico attraversiamo caratteristici villaggi e paesi che ci regalano panorami esclusivi, come Mayfield, Rotherfield, Eridge Green,



Groombridge che separa il Sussex dal Kent. L'ultimo tratto, sempre caratterizzato da sali e scendi, ci porta alla nostra meta di giornata: Royal Tunbridge Wells. Le sorgenti "Chalybeate Springs" sono state scoperte nel 1735 ed attorno ad esse è cresciuta Royal Tunbridge Wells, città che conta 56.000 abitanti, nella contea del Kent. L'albergo è situato nel centro dell'amenata località termale. La nostra stanza è ubicata al piano seminterrato, ovviamente senza alcun panorama, una caratteristica questa dell'abitare nel seminterrato delle costruzioni ottocentesche inglesi. Dopo la passeggiata per le eleganti e regali vie cittadine consumiamo, in un tipico pub, una buona cena.

Tappa “mangia e bevi” come si suole dire in gergo ciclistico quando il percorso è caratterizzato da ripetute salite e discese. Quindi tappa di media difficoltà. Tempo: sole e caldo. Km: previsti 56; fatti 66; Altimetria 192 m. (da 1 a 193 m). Ascesa totale 737 m; discesa totale 640 m.

Royal Tunbridge Wells, venerdì 26 luglio. 6° tappa Royal Tunbridge Wells - Crawley - London.

Nel primo tratto ripercorriamo il percorso fatto ieri. Poi a Groombridge prendiamo la ciclabile che corre letteralmente all'interno di una fitta foresta, la “Forest Way”, toccando le piccole località di Hartfield, Forest Row, East Grinstead. Seguiamo ancora la segnaletica “Wort Way (21)” passando per Crawley Down, Tree Bridges e Crawley. Particolare questo tratto sterrato dove squarci di sole irrompono tagliando come lame lucenti la fitta ombra e ti aspetti che appaia all'improvviso Robin Hood con i suoi prodi (prestare molta attenzione in particolar modo con tempo brutto e piovoso per via del terreno scivoloso). Inizialmente la tappa odierna doveva



concludersi definitivamente a Crawley, consegnare la bike, per poi proseguire in treno fino a Londra. Rosita ci informa che, per chi vuole raggiungere la capitale con la bicicletta, volendo possiamo consegnare i veicoli in albergo e salire sul treno a Crawley per scendere successivamente alla stazione di Coulsdon (questo tratto manca

ancora di ciclabile ed è molto trafficato, quindi sconsigliabile): e così facciamo. Le bici non pagano e nessuna fatica nel salire e scendere dal treno con le due ruote non essendoci gradini o altri ostacoli da superare come in Italia (chissà perché solo in Italia si fanno ingombranti e faticosi gradini per salire e scendere dai treni e dai mezzi pubblici?). A Coulsdon riprendiamo a pedalare in otto; Franca, come da programma, deve rientrare e di qui andrà direttamente al vicino aeroporto di Gatwch. Peccato, ci mancheranno i suoi bei sorrisi e la sua spontanea allegria. Fatto poco più di un chilometro ci fermiamo sui gradini della St Andrew's Church e consumiamo il moderato lunch. Di qui vediamo passare, sotto di noi, Rosita con praticamente tutti i gruppi che la seguono. Un po' di orgoglio “noi” lo proviamo per

aver fatto tutto da soli e fino ad ora senza alcun errore; i km fatti in più sono stati fatti sempre volutamente, non per errore. Superata la località di Woodmasterne percorriamo ora la Carshatton Road e, all'incrocio con la Fox-Lane, troviamo l'ingresso (percorsi circa 5 km dalla stazione) al "Mayfield Lavander": una bella e colorata estensione di terreno coltivato a lavanda con annesso bar, tavola calda, vendita della lavanda e souvenir, servizi. La strada da percorrere è ancora lunga quindi dopo le foto e l'acquisto della lavanda si sale nuovamente in sella. Seguiamo ora i cartelli che indicano la ciclabile "Av 20" e ancora "l'adesivo nero con freccia arancione" in un percorso sempre movimentato con tanto verde e caratteristici pub. Incontriamo Wallington (8° km), Hackbridge (11° km), Heartsfield (21° km). Ora una pausa presso un pub ricavato da un mulino in disuso affianco ad un grande parco che stiamo percorrendo (King George's Park). Ora crediamo di essere ormai nella periferia londinese, o forse lo pensiamo per la voglia di arrivare? Comunque sia si pedala con la solita allegria; anche quando per un segnale mancante (abbiamo controllato bene dopo, non c'è) anziché svoltare a sinistra proseguiamo dritti. Ci sembra strano essere nella giusta strada in quanto molto trafficata e, fatto circa un chilometro e mezzo, ritorniamo sui nostri pedali. Fabio va ora nell'altra direzione e da lontano ci fa poi cenno di aver ritrovato i "nostri cartelli". Fatti 24 km arriviamo in prossimità del "Wandsworth Bridge: se lo avessimo attraversato, svoltando a sinistra, in circa 4 km avremmo raggiunto il nostro hotel. Ma noi, sin da quando abbiamo saputo di poter arrivare a Londra in bici, avevamo in mente un'altra cosa. Quindi proseguiamo su questo lato del Tamigi fino ad incontrare la Queenstown Rd, quindi a sinistra e siamo sul "Chelsea Bridge" dove ci fermiamo per le fotografie (28° km): ormai è fatta. Qui esplose la gioia, quella istintiva e fanciullesca che non riesci a reprimere. Attraversato il fiume andiamo a destra e, sempre rimanendo su questa sponda, viaggiamo spediti verso la nostra meta: **Westminster**. Il severo Big Ben segna già le 20, ma non ci turba la tarda ora, perché non è finta qui. Visto che abbiamo fatto trenta, facciamo trentuno. Dopo le foto e gli abbracci si va in direzione di St James Park, quindi breve sosta a Buckingham Palace, poi affianchiamo Hyde Park (non lo si può attraversare in bicicletta) per quasi tutto il suo lato sud, circa un km e mezzo, in direzione ovest. Poi svoltiamo a sinistra, verso sud, e raggiungiamo il quartiere South Kensington, dove c'è il nostro albergo: **Hotel Nh Harrington Hall Harrington Gardens 5-25 GB- SW7 4JW London Gran Bretagna te. + 44 207 396 9696.**

Tappa variegata, piena che passa dalla foresta alla metropoli. Tappa di media difficoltà per via dei km complessivi. Tempo: sole e caldo. Km: previsti 73,61; fatti 80;

1° parte Royal Tunbridge Wells - Crawley. Km 35,88. Altimetria 93 m. (da 43 a 136 m). Ascesa totale 301 m; discesa totale 334 m.

2° parte Coulsdon – London. Km 37,73. Altimetria 143 m. (da 4 a 147 m). Ascesa totale 212 m; discesa totale 282 m.



Anche se ormai si è fatto tardi facciamo tutto senza fretta: consegniamo le biciclette, prendiamo possesso della stanza, ci laviamo e ci cambiamo, ed infine ceniamo in un vicino ristorante indiano molto bello ed elegante con servizio in sala impeccabile. Meglio di così non poteva concludersi questa bella, gradevole, piacevole, amena, ciclo vacanza.

Nella foto: Laura, Katia, Elena, Renza, Lorena.